

“Mi ripresento per la mia città”

Pierluigi Gilli candidato sindaco di Unione Italiana

ADESSO C'È ANCHE “L'ALTRA SARONNO”

Ci presentiamo: siamo persone pensanti in proprio e non per conto di altri, che vogliono proporre iniziative per “fare bene il bene comune”. Abbiamo un vizio: amiamo smascherare le furbate e le furbie di chi in una città fa finta di essere attento alle questioni delle persone, mentre è attento solamente alle proprie questioni personali o a quelle degli “amici degli amici”. Non abbiamo padroni né di destra, né di sinistra, né di centro.

Ti piacerebbe un'ALTRA SARONNO, una città in cui le tue opinioni siano almeno prese in considerazione? Scrivici, contattaci e inviaci le tue proposte. Saranno pubblicate (anche sotto pseudonimo). Siamo un giornale che esce, per la prima volta, proprio in un periodo elettorale. Per questo saremo anche una bacheca al servizio di tutti coloro che vogliono dire la loro per “il bene comune”. Chiediamo solo di fornire sempre fonti attendibili; opinioni e notizie campate per aria, ne abbiamo sentite fin troppe. In questi mesi assumeremo quindi toni da campagna elettorale, senza infingimenti e senza nascondersi. Vogliamo infatti veicolare con questo giornale le nostre idee, i nostri progetti e il nostro programma attorno al candidato sindaco Pierluigi Gilli. Lo avevamo già visto al lavoro in precedenza, per due mandati.

Alle ultime elezioni tutto è andato per aria proprio per colpa di coloro che ora si sono “stranamente” coalizzati assieme: e sì che ne avevano dette di tutti i colori, fra di loro e su di loro, ricordate? In caso contrario ve le ricorderemo noi. Proprio per questo presentiamo Gilli: un uomo esperto, che ha saputo ben governare la nostra città. Per questo noi abbiamo scelto di affidare Saronno, la nostra “cosa importante” (la nostra “res publica”) a uno che ha già dimostrato capacità sicure nel guidarla. Qui ci sono le garanzie. Altrove il prodotto è sconosciuto, perché proviene da “mercati paralleli”, dove si taroccano le idee, si riciclano gli uomini per fare interessi di gruppi e persone. Noi siamo contro a tutto questo e il nostro passato lo afferma. Chi può dire altrettanto?

A riéccolo...direbbero a Roma e sicuramente si dice a Saronno, con spirito scanzonato e dissacratorio, che non fa male anche quando si parla di cose serie, per evitare di prendersi troppo sul serio. Eppure, nel mio ritorno, ci sono motivi sia di novità, sia di continuità.

La novità sta, a mio modo di vedere, nello spiccato senso locale e saronnese che attribuisco alla candidatura; memore della non ricambiata fiducia nella forza di progetti politici legati ad appartenenze nazionali e della fatica di separare l'interesse locale da equilibri partitici rispondenti ad altri livelli, ho maturato la convinzione che, in un momento di grave difficoltà come l'attuale, sia necessario riflettere anzitutto sulla nostra città, sul suo futuro, sul suo destino, che appartiene anzitutto ai Saronnesi.

Non è un addio alla politica più generale, ma la consapevolezza che, in attesa di chimeriche svolte federali, si debba difen-

dere e consolidare l'identità di questa nostra città; non per campanilismo, ma per dare un senso alla nostra comunità, altrimenti condannata ad essere una delle tante gocce che compongono la nazione. Per farlo, è necessario adattarsi alla contingenza e rinnovarsi, aggiornarsi continuamente, alla luce delle profonde riforme in atto nella pubblica amministrazione.

La continuità non è un disvalore “per definitionem”. L'esperienza maturata in anni di amministrazione, la conoscenza della realtà cittadina e dei suoi bisogni, come dell'apparato burocratico e delle norme che lo reggono, i risultati ottenuti costituiscono un bagaglio ancora più utile quando occorre ricominciare dopo la brusca sospensione delle istituzioni democratiche che stiamo vivendo con il commissariamento del governo cittadino. Probabilmente la continuità ispira meno fascino e aspettative della novità, ha sapore

di concretezza e di notorietà anticipata di quel che ci si può attendere.

Ma c'è tra i candidati a Sindaco un uomo nuovo del tutto digiuno di politica? Non mi pare; il confronto, dunque, è tra diverse, tutte rispettabili esperienze ricavate da altrettanto lunghi itinerari politici.

In dieci anni di attività pubblica alla luce del sole ho mostrato me stesso nelle mie capacità e nelle mie limitazioni; non posso nascondere né le une, né le altre, sicché i Concittadini non... comperano al buio.

Questo è – credo – il valore aggiunto. A presto

Pierluigi Gilli



Avvisi e avvertimenti

Non è nostro metodo estrapolare frasi da un contesto, per far dire all'estratto cose diverse dal significato complessivo del contesto stesso. Ma quando il contesto è brevissimo, non c'è estrapolazione e la citazione non cambia significato, perché esso è già chiarissimo.

Orbene, sul sito ufficiale dell'a.s. FBC Saronno Calcio 1910 (<http://www.fbc-saronno.it/>), domenica 14 febbraio è comparso questo annuncio: “L'Fbc Saronno 1910 è molto contento del comportamento della squadra e ringrazia anche tutto lo staff. Nel contempo, nell'anno del Centenario, denuncia che Saronno Servizi non ha dato un euro. Ce ne ricorderemo al momento opportuno”.

Non è ora il caso di domandarsi le ragioni per cui Saronno Servizi s.p.a. non abbia confermato il contributo annuale di ben 70 mila euro all'FBC Saronno Calcio 1910; la Commissaria Straordinaria ha sicuramente riflettuto sull'opportunità di indirizzare la società comunale in tal senso; in un momento di vacche magre e di bilanci risicati è tutta da verificare la compatibilità di un simile stanziamento con le norme che reggono un bilancio societario



corretto; né le altre – tante – parimenti validissime società sportive presenti in città devono in eterno rimanere a bocca asciutta, nonostante la loro indiscutibile funzione formativa dei giovani, senza alcuna finalità di lucro ed in forma del tutto volontaristica. Quel che preoccupa ed induce a pensare ad inammissibili intenti vendicativi è l'avvertimento “ce ne ricorderemo al momento opportuno” rivolto a Saronno Servizi s.p.a., che è la società di tutti

i Saronnesi.

Abbiamo l'impressione che la commistione tra candidature sicure e gestione dell'a.s. FBC Saronno Calcio 1910 sia tutt'altro che disinteressata, sicché non osiamo pensare a quali scossoni Saronno Servizi s.p.a. ed il nobile mondo sportivo cittadino sarebbero sottoposti nel caso di successo elettorale di chi invia pubblicamente simili messaggi, che sono suggestivi ed inquietanti.

Preoccupazione che supponiamo comune alle altre liste del centrodestra ufficiale, tra i cui candidati si distingue un notissimo e benemerito uomo simbolo dell'atletica, Giulio Lenzi, recentemente accolto nella lista del PdL.

Da uomo sportivo qual è, al pari del suo candidato a Sindaco Dott. Marzorati, avrà il decoro di dissociarsi da queste sconcertanti scorribande verbali, rivelatrici più di tanti discorsi?

In caso contrario, si dovrebbero trarre allarmanti conclusioni sul metodo che il centrodestra ufficiale userebbe nel governo della città e dello sport in particolare. I cittadini-elettori attendono risposta.

SOMMARIO

Quartiere Matteotti: passato, presente e futuro

pagina 2

Il commercio di Saronno può rivivere

pagina 3

Il “ribaltone”? Lo tentarono anche a Saronno

pagina 4

Quartiere Matteotti: passato, presente e futuro

Ricominciati i lavori: ecco la vera storia di come sono andate le cose

Il quartiere Matteotti si trova nella zona sud ovest della città. Venne concepito negli anni Trenta del secolo scorso come insediamento urbanistico modello per operai ed impiegati secondo un apprezzabile progetto architettonico. Nel dopoguerra, oltre a mutare nome, il quartiere fu oggetto di un grande sviluppo, anche se piuttosto disordinato, a causa dell'abbandono delle linee progettuali originarie. Questa la brevissima storia, ecco invece la situazione attuale. Nel 2002 la Regione Lombardia, trovò i fondi per il cofinanziamento del programma "Contratti di Quartiere II" e pubblicò il bando per invitare i Comuni a concorrere con le loro proposte. Il sindaco di quell'Amministrazione, Pierluigi Gilli, concordò immediatamente con l'Aler di Varese di proporre un ambizioso progetto di riqualificazione del quartiere, comprendente interventi di manutenzione e di nuove costruzioni inquadrati nella cosiddetta "Edilizia Residenziale Pubblica" di proprietà Aler e Comunale, oltre che di ridefinizione dell'intero assetto viario e la costruzione di un nuovo Centro Sociale, accompagnate da un'ulteriore previsione delle azioni sociali da svolgere nell'ambito giovanile e di sostegno agli anziani. Si approvò così (l'8 aprile



2004) il progetto preliminare; la Regione Lombardia cofinanziò l'intervento proposto sul Quartiere Matteotti per 15.234.692 euro (somma alla quale si aggiunsero i fondi stanziati dall'Aler e dal Comune di Saronno, per un importo complessivo di oltre 22 milioni di euro). Il 31 marzo 2005 venne sottoscritto a Milano l'Accordo quadro tra Comune di Saronno e Regione Lombardia e il 20 settembre 2005, la Giunta approvò i progetti definitivi ed i lavori ebbero inizio. Dopo una prima fase atti-

va, l'Aler interruppe i lavori, lasciandoli incompiuti ed aprendo un contenzioso con le imprese appaltatrici, al punto che si incominciava a dubitare della continuazione del progettato "restauro" completo del quartiere, tramite la valorizzazione del patrimonio esistente e la creazione di nuovi edifici e servizi, di concezione moderna, con il portierato sociale, luoghi di aggregazione e per il benessere. Vi erano anche la ridefinizione della rete viaria, un migliore collegamento del quartiere stesso al resto della città, la ride-

terminazione del centro del quartiere in coincidenza con la chiesa parrocchiale. Il Comune fece puntualmente la sua parte, come si è visto con la riqualificazione del sagrato della chiesa di San Giuseppe (intitolato alla "Conciliazione") e delle strade circostanti, che venne inaugurato il 4 maggio 2008. E di fronte alla preoccupante interruzione dei lavori ed al rischio di perdita dei finanziamenti, il Comune fece sentire insistentemente la sua voce alla Regione, tanto che il Presidente Formigoni, con

un decreto pubblicato l'11 gennaio 2010, ha finalmente individuato l'intervento al Quartiere Matteotti come intervento prioritario, ha confermato il quadro finanziario degli interventi, ha dichiarato che gli eventuali extracosti saranno posti a carico dell'ente attuatore Aler, ha definito i tempi di tutte le fasi di realizzazione dell'investimento, ha incaricato il Direttore Generale regionale di verificare il rispetto dei tempi, ha avvertito che, in caso di inottemperanza, si darà corso alla procedura per il commissariamento. Il provvedimento del Presidente della Regione è severo e imperativo ed ha già cominciato a dare i suoi frutti, con la ripresa dei lavori.

Non si può certo non salutare con soddisfazione l'intervento regionale, che mette fine ad una brutta storia di contenziosi e di esasperazioni burocratiche da parte di Aler, tali da mettere in pericolo una delle più importanti opere pubbliche nella nostra città. Ci vorrà un po' più di tempo, rispetto al previsto, ma finalmente il progetto a cui si aderì con entusiasmo nel 2002 ritorna in pista, con sollievo di tanti nostri concittadini, per rendere più vivibile, più bello e più a misura d'uomo questo significativo e vivace quartiere di Saronno, meritevole di ogni attenzione.

**Vi anticipiamo i nostri candidati.
Ne riparleremo ancora, statene certi.**

1. **BASILICO FABIO RINO**
2. **BENDINI PIERLUIGI**
3. **BOSONI GIOVANNA**
4. **BOVONE STEFANO**
5. **BUSNELLI GIANCARLO**
6. **CAIRATI LUCIANO**
7. **CAMPI ROBERTO**
8. **CAO ADELMO**
9. **CATTANEO DONATELLA REGINA**
10. **DI BELLA GIUSEPPE**
11. **ETRO MARIO DANIELE**
12. **FURIAN GIUSEPPE**
13. **FUSI LAURA**
14. **GALOPPO ANNA CATERINA MARIA**
15. **GIACOMETTI SERGIO**
16. **GIANQUINTO FERDINANDO PIERANGELO**
17. **GIROLA FERDINANDO**
18. **LIBRANDI MASSIMO**
19. **LUCINI MASSIMILIANO**
20. **MANTEGAZZA AMBROGIO**
21. **MARAZZI MARCO**
22. **PATICELLA FABIO**
23. **POLSELLI MARINA**
24. **PORRO LUIGI MASSIMILIANO**
25. **PRANDINA ALBERTA RITA**
26. **RENOLDI ANNA LISA**
27. **SAVARESE CLELIA**
28. **SPINA AMEDEO**
29. **TAGLIORETTI MARIO**
30. **VANZULLI ALBERTO**



Immigrazione: una politica tutta da ripensare

Facciamo un po' di chiarezza su un problema, quello dell'immigrazione, da molti affrontato. I molteplici punti di vista sono sicuramente un bene, se visti attraverso il confronto delle idee, e ci si permetta di dare un ulteriore parere. Pacatamente, senza strillare né accusare nessuno, ma cercando di fare un'analisi della situazione. Il problema non è l'immigrazione in sé, ma l'immigrazione sregolata. Da sempre esistono i fenomeni migratori; anche gli Italiani ne sono stati protagonisti nel secolo scorso. Per evitare però che diventino una scomposta disgrazia, a pena soprattutto di chi si è fatto trasportare da aspettative illusorie, è necessario per il bene di tutti che i flussi siano regolamentati seriamente. Per certo, la configurazione geografica italiana, che rende la Penisola un grande ponte verso l'Europa continentale, e le maglie larghe del nostro sistema hanno favorito l'ingresso incontrollato nel nostro Paese di migliaia di persone, inevitabilmente costrette alla clan-

destinità. Dalla clandestinità proviene il bracciantato per la delinquenza; anche in questo ambito, spesso, la malavita nostrana ha girato le incombenze più sporche a stranieri clandestini, facilmente ricattabili per la loro condizione; di qui viene gran parte della prostituzione, che trova tanta domanda tra i nostri connazionali (peraltro distinti all'estero con personaggi come Al Capone... Ma anche Fiorello La Guardia). Le leggi sull'immigrazione, che si sono succedute nel tempo, hanno fallito, in un modo o nell'altro; servirebbe, piuttosto, una politica di ordinata accoglienza, collegata agli effettivi bisogni della nostra economia e ad adeguati mezzi per impedire l'illegalità, accompagnata da una concreta e ben programmata politica di interventi di solidarietà internazionale per rendere sempre più autosufficienti e in loco le popolazioni del mondo più povere, da non sradicare dalle loro terre native. L'eccesso di indiscriminata apertura (pelo-

samente caritatevole), da una parte, ed il minaccioso ricorso alla forza (esperimento muscolare destinato all'insuccesso), dall'altra, hanno dato cattiva prova ed hanno messo in dubbio la dignità di ogni persona umana che non può essere oggetto di giudizio e pregiudizio, come insegna Benedetto XVI. Una politica, dunque, tutta da ripensare, ripartendo dal centro.

l'Altra  **Saronno**

Direttore Responsabile
Gianluigi Margutti

Registrazione
Tribunale di Busto Arsizio
n. 1/2010

Contatti
www.altrasaronno.it

Stampato da
Arti Grafiche M. G.
(speciale elezioni comunali 2010)

Il commercio di Saronno può rivivere

Ecco alcune "ricette" per valorizzare le attività della nostra città

Saronno, come gran parte delle città Italiane, sta affrontando il problema legato alla competitività dei propri esercizi commerciali rispetto alle catene di grande distribuzione site ai bordi del centro urbano. Esse non solo attaccano il mercato con politiche di prezzo ma soprattutto offrono, con quelli che potremmo definire i così detti "servizi", la disponibilità di aperture, anche prolungate nell'arco delle 24 ore ed i parcheggi sempre ben disponibili e tutto questo con una programmazione comune e capillare. Strutture formate da punti vendita per un mercato di massa e mai rivolto alle eccellenze, che invece sono presenti nel nostro comune.

La tendenza in voga negli ultimi anni è quella di proporre un avvicinamento del Comune alle performance della grande distribuzione, mentre ci si dovrebbe differenziare il più possibile. I tempi ed i luoghi della nostra città sono ben più lenti e ristretti, in quanto paese nato precedentemente ai format commerciali, in epoche in cui neppure le auto circolavano ed in cui oggi la maggior parte delle attività commerciali di qualsiasi natura e vocazione resta a conduzione familiare. La flessibilità è la chiave del futuro: tempi d'apertura

elastici in base alla natura dell'attività stessa, che non vuol dire aperture 24h su 24h, ma orari più in linea con le famiglie e con i nuovi cittadini che popolano il nostro Comune. Una migliore illuminazione, la partecipazione a manifestazioni e le aperture straordinarie concordate insieme garantirebbero una maggiore personalità ed autorevolezza all'Associazione Commercianti, evitando così il senso d'abbandono da parte del Comune che spesso i commercianti avvertono. Un esempio attuabile facilmente sarebbe l'apertura continuata il giovedì, nella giornata del cittadino (progetto I tempi della città-Saronno al tempo), quando molti Uffici pubblici e privati sono aperti nella pausa pranzo. Serve una guida certa, sicura e lungimirante.

I parcheggi restano in ogni caso pochi o lontani dal centro. La possibilità di collegare il centro con una navetta a costo incluso nel parcheggio da un'area di sosta esterna risolverebbe in parte il problema, rendendo la città anche più accessibile e pubblicizzabile. Un'altra iniziativa da promuovere tra i commercianti sarebbe legata all'utilizzo di citybikes, già adottate in alcune città, con la creazione di apposite aree e piste ciclabili e non solo pedonali. Una città verde e non al verde.



Tutti assieme per combattere la crisi

La situazione di crisi generale è stata anticipata per gli Enti Territoriali dalla politica con cui tutti i Governi nazionali, di ogni colore, negli ultimi vent'anni hanno scaricato sui Comuni una grossa parte del peso del risanamento del bilancio statale e attribuito nuove competenze, senza adeguati finanziamenti. I Comuni, privati dell'ICI – solo parzialmente restituita in modo iniquo – e stretti nella morsa del rispetto di un patto di stabilità sempre più rigido, attraversano una crisi economico-finanziaria, che inutilmente i Sindaci di ogni appartenenza politica

hanno tentato di arginare con le ripetute proteste in occasione della presentazione ogni anno delle leggi finanziarie.

Inutile negarlo, è, questo, un momento estremamente difficile per il nostro Comune, sicché sarà inevitabile che, terminato il confronto elettorale, tutte le forze politiche ripensino le modalità del loro contributo all'Amministrazione cittadina: senza alterare il ruolo di maggioranza o di opposizione che i Saronnesi assegneranno, occorrerà stabilire un rapporto di ampia collaborazione per scelte che spesso

saranno impopolari e rigorose. Solo con questa consapevolezza sarà possibile governare positivamente la città. La forzata pausa commissariale (mai vissuta nella nostra storia comunale dal dopoguerra) ha influito non poco sul mondo politico saronnese: ha dimostrato che l'Amministrazione non può essere affidata esclusivamente a funzionari che, per quanto esperti e competenti, hanno un ruolo burocratico e non rappresentativo, sicché procedono secondo regole fredde e neutre non sempre in sintonia con l'opinione pubblica, che non hanno

il compito di interpretare nelle tante sfaccettature; ha dimostrato che, dopo anni di non-legittimazione reciproca, le forze politiche, volenti o nolenti, devono comunque collaborare, perché hanno in comune, al di là delle differenze ideologiche, lo scopo di amministrare al meglio la città.

Nel programma elettorale, che "Unione Italiana per Saronno" sta sviluppando anche alla luce di un'esperienza decennale ben diversa, troveranno dunque spazio alcune proposte operative per convertire questa nuova consapevolezza in

forme di collaborazione istituzionale, a cui tutti saranno chiamati a partecipare, nella chiarezza dei ruoli del dialogo tra le parti.

Tutti i candidati sono persone di lunga militanza e di notevole esperienza politico-amministrativa: non c'è dubbio che sapranno mettere a disposizione della comunità quanto hanno imparato sulla propria pelle di cittadini impegnati per la città; la novità è questa, il vecchio non è nelle persone, ma nella prigionia degli steccati, che mai come adesso possono essere superati.

Società sportive, un patrimonio da valorizzare

La nostra città è sicuramente privilegiata per la presenza sia di un grande numero di associazioni e società sportive sia di una rete di impianti sportivi di buon livello, in alcuni casi addirittura eccellente (come il Paladazio con il suo impianto indoor). Crediamo che i tempi siano finalmente maturi per la riunione delle società sportive in un'unica cornice organizzativa, come una polisportiva che le raccordi a fini organizzativi, programmatori e gestionali, sulla base del rispetto delle caratteristiche e delle tradizioni di autonomia di ciascuna. L'Amministrazione comunale potrà continuare ad interagire tramite la Saronno Servizi Società Sportiva Dilettantistica a r.l., che con le società ed associazioni sportive condivide già la mission – seppure circoscritta agli sport acquatici – e l'esperienza. La Polisportiva potrà definire le politiche comuni a livello di organizzazione e di programmazione delle attività ordinarie e straordinarie, di gestione degli impianti sportivi e di ripartizione dei contributi economici e in natura che il Comune, tramite Saronno Servizi Società Sportiva Dilettantistica a r.l. (anche con vantaggi di ordine fiscale), suo braccio operativo, continuerà a mettere a disposizione.

Polisportiva e Saronno Servizi Società Sportiva Dilettantistica a r.l., potranno contribuire alla gestione razionale ed oculata degli impianti sportivi presenti sul territorio, anche in termini di economicità di gestione; segnalare disfunzioni e necessità di adeguamenti; potranno proporre ristrutturazioni od ampliamenti e saranno consultati previamente dall'Amministrazione nel caso di progettazione di nuovi impianti; daranno indicazioni sulle modalità di distribuzione dei contributi ordinari messi a disposizione dal Comune per l'attività delle società. E soprattutto, a Saronno Servizi Società Sportiva Dilettantistica a r.l. – che non sconta le difficoltà operative di un ente amministrativo – potrà essere delegata la manutenzione ordinaria degli impianti, con adeguato personale tecnico che ne assicuri la tempestività e l'efficienza, per conto del Comune, che ne pagherà le prestazioni.

IL NUOVO PALAZZINARO



Il “ribaltone”? Lo tentarono anche a Saronno

Nella nostra città si sta diffondendo la “Pravda”. Nessuno pubblica la verità, tranne noi

Solo forse i più addentro al laboratorio politico cittadino sono a conoscenza di ciò che sempre il direttore di un noto ed autorevole settimanale locale definì “la mia più grande sconfitta”. Ecco, di seguito, come andarono veramente le cose, come conferma anche l'articolo che riportiamo nel riquadro dell'allora consigliere (di opposizione!) Angelo Arnaboldi, e che solo noi pubblichiamo integralmente. Ne facciamo una sorta di “decalogo”, ricostruendone le rappe.

- 1) Nel 2008, una persona priva di incarichi istituzionali e di rappresentatività deliberò per suo capriccio che l'esperienza Gilli era finita.
- 2) Approfitando dei malumori personali di due Capigruppo della maggioranza, non esitò a redigere una mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco.
- 3) Si rivolse ai Consiglieri di opposizione per ottenerne la sottoscrizione senza dare alcuna motivazione politico-amministrativa alla mozione.
- 4) Strumentalizzò i due Capigruppo, che nemmeno si presentarono ai Consiglieri di opposizione per spiegare i motivi della mozione di sfiducia.
- 5) Fece correre il rischio alla città di essere commissariata - senza motivazioni plausibili - per quasi un anno.
- 6) Per fortuna, le opposizioni non abboccarono per senso di responsabilità, constatando che non c'erano ragioni serie per la sfiducia, voluta solo da capricciose rivalità personali.
- 7) Successivamente, la stessa persona promosse una lista di disturbo alle elezioni del 2009, con la quale impedì la vittoria

del centrodestra al primo turno.

8) Al secondo turno si schierò apertamente con il candidato della sinistra e concorse in modo determinante alla sua vittoria.

9) Tentò in tutti i modi di evitare le dimissioni dei Consiglieri di centrodestra, che avevano la maggioranza (in piena sintonia con l'attuale candidato Marzorati, che combatté fino all'ultimo per evitare lo

scioglimento del Consiglio comunale).

10) Ora si è sorprendentemente alleato con il centrodestra ufficiale ed è il primo sponsor del suo candidato Sindaco, con cui aveva condiviso il tentativo di sfiducia nei confronti dell'allora Sindaco Gilli.

Con questo curriculum (a cui va aggiunto che, nel 2006, aveva già provocato la fine prematura dell'Unione Saronnese di Centro), che cosa mai combinerà nel centrodestra ufficiale, qualora dovesse avere la maggioranza, ora che ne fa parte organicamente? Destabilizzatore nato, prima o poi per capriccio deciderà che anche l'esperienza Marzorati è finita e farà cadere l'Amministrazione? E nel frattempo terrà in pugno la maggioranza. E' bene che i Saronnesi sappiano verso quale gramo e precario destino sono avviati se premieranno persone la cui inaffidabilità iperattiva è perenne e visibile. Il centrodestra ufficiale farà la fine dell'apprendista stregone. Ecco le ragioni vere e profonde che ci hanno spinti ad assumere una posizione politica alternativa e distinta da quella del centro-destra ufficiale: il tempo degli equivoci, dei trabocchetti, delle prepotenze, dei giochi, del teatrino della politica è finito. Contano le persone e l'affidabilità che hanno saputo dimostrare: affidabilità che, per come sono andate le cose nella lucida descrizione politica del Consigliere Arnaboldi (che trovate qui a fianco), è del tutto sconosciuta a chi ora si propone di guidare Saronno, dopo averne provocato l'instabilità: come fidarsi di costoro?

Riceviamo e pubblichiamo

Con riferimento all'editoriale su “Il giornale di Saronno” del 30.1.2010, a proposito della “mozione di sfiducia nei confronti dell'allora sindaco Gilli” e dei nostri rispettivi ruoli nella vicenda, mi preme ricordare quali sono i motivi della mancata adesione del Partito Socialista e il contesto in cui è maturata. “Come ricorderà, nel corso di una riunione con i soli consiglieri comunali di minoranza del centrosinistra, Lei, che peraltro non rivestiva alcuna carica nell'Amministrazione Comunale, ha presentato una mozione di sfiducia al sindaco Gilli da Lei redatta e sottoscritta da due soli consiglieri comunali della maggioranza di destra (che peraltro non si sono mai presentati a motivare la loro decisione). Dal testo della mozione, che non evidenziava disaccordi sulle politiche amministrative e le modalità di gestione del Comune, risultava evidente che lo scopo dell'iniziativa non era l'interesse della Città, ma che si trattava di beghe e prove di forza tra i partiti della destra, che sono infatti successivamente sfociati in scissioni e plurime candidature di sindaci. Ci è sembrato inoltre abbastanza strano che la mozione di sfiducia fosse stata promossa proprio da chi aveva votato e fatto votare il sindaco Gilli e che per garantirgli maggior sostegno aveva addirittura improvvisato una lista di disturbo con 29 candidati su 30 non residenti a Saronno, denominata Nuovo PSI, partito mai esistito nella nostra città. Ad ogni modo, come ben ricorderà, le adesioni da Lei raccolte sarebbero state insufficienti sia per presentare la mozione sia soprattutto per poi votarla in consiglio comunale, anche se tutte le minoranze avessero firmato (Le ricordo che anche i due rappresentanti in consiglio comunale della Lega, attuali alleati della coalizione di destra, non hanno firmato la mozione).

Questa è la storia vera di uno dei tanti passaggi non nobili dell'attuale politica saronnese, e se a far danno bastano spesso le forze politiche, è meglio che i direttori dei giornali non promuovano raccolte di firme dei consiglieri comunali di minoranza per sfiduciare, senza motivazioni politiche, un sindaco prima sostenuto e votato.

Su questi temi ritengo sarebbe opportuno un confronto pubblico, al quale mi dichiaro ovviamente disponibile”.

Angelo Arnaboldi, ex consigliere comunale del Partito Socialista Italiano - PSI

HANNO DETTO...

Sembra facile, anche per l'attenta opinione pubblica locale, dimenticare affermazioni o prese di posizione di alcuni personaggi politici. Parole che svaniscono senza lasciare traccia. Non stiamo cercando di smascherare giochi o algarini, ci “limitiamo” in questa e nelle prossime puntate a sottolineare incongruenze e contraddizioni che saltano all'occhio leggendo le notizie apparse sulla stampa locale non più di qualche mese fa.

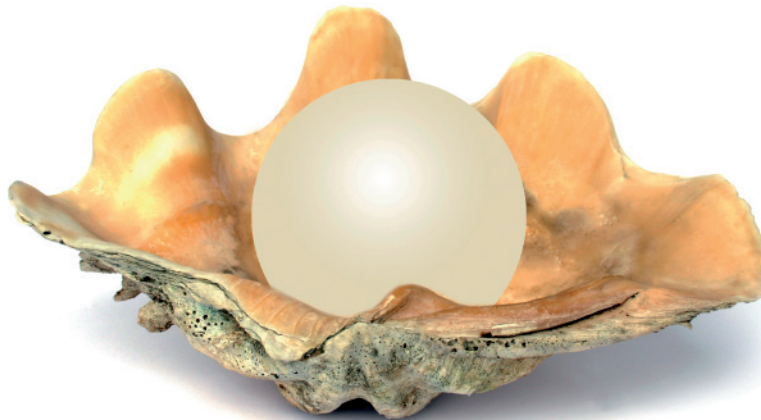
Cominciamo dal dottor Dario Lucano, (Partito Repubblicano negli anni '80; Lega Nord negli anni '90; Partito Federalista 1999; Forza Italia 2004; Lista Civica sua propria 2009; Saronno Si-cura 2010), Presidente del Consiglio Comunale 1999-2004, Assessore alle Opere Pubbliche 2004-2009):

“Dato che una sconfitta come quella subita a seguito del risultato del ballottaggio a Saronno dalla coalizione PDL-Lega-UDC, è molto difficile da digerire - spiega Lucano -, per renderla meno pesante ho provveduto a inviare a ciascuno dei coordinatori leghisti e del PDL, Stefano Candiani, Angelo Veronesi, Enzo Volontè, “Nino” Caianiello, e all'industriale locale e consigliere comunale del PDL Gianfranco Librandi una bottiglia del noto digestivo Amaro Lucano”. Lucano non siederà in consiglio comunale ma non nasconde la propria soddisfazione: «Ritengo che un minimo senso di dignità dovrebbe imporre ai coordinatori di FI (ora PDL) e della Lega perlomeno di dimettersi - spiega l'ex assessore -. Invece leggiamo che il segretario provinciale della Lega Nord, Stefano Candiani, ipotizza persino la valutazione di un appoggio istituzionale al governo di Luciano Porro» (Varese News, 25 giugno 2009). E ancora: “L'ultimo slogan era “Malpensa!”, e per il nostro aeroporto si è giunti ad un gigantesco ridimensionamento, con gravi danni anche per le aziende dell'indotto. Dopo l'ennesima delusione per la Gens Padana arrivata dall'hub milanese, vorrei proprio sapere come i vertici leghisti giustificano questo enorme fallimento della loro politica. Tante urla, tante parole, tante minacce, tanti insulti: ma i risultati dove sono? Eppure verrà un giorno in cui i varesini ed i varesotti chiederanno conto alla Lega del loro operato. Quel giorno ci sarà da piangere (per loro) e da ridere (per tutti gli altri)...” (Varese News, 20 maggio 2009).

Oggi, Dario Lucano è candidato nella lista “Saronno-Sicura” e corre assieme a PDL, Lega, UDC, USC.

Ai lettori ogni commento...

UNIONE ITALIANA VERA PURA CONCRETA



GILLI SINDACO

UNIONE ITALIANA www.gillisindaco.it